



Milano dalle periferie al centro, l'insostenibile leggerezza delle terme di Porta Romana

"Sta ancora molto nell'idromassaggio?". "Sicuro che questo accappatoio è il suo?". "Quanto è lunga la fila alla doccia scozzese?". Non c'è niente da fare.

Siamo a Milano. La calma spirituale non è contemplata nel patrimonio genetico cittadino. E anche rilassarsi, sotto la Madonnina, è uno stress. La prova? Le meravigliose sale delle Terme di piazza Medaglie d'Oro. Nate per garantire un'oasi di serenità "nel logorio della vita moderna" - come diceva il vecchio spot del Cynar - ma diventate nei giorni di punta, causa eccesso di successo, lo specchio delle ansie meneghine. Il posto, intendiamoci, è perfetto. Luci soffuse, musica di sottofondo, profumi nell'aria. Più cascate, muri di sale, bagni di vapore e piscine d'acqua calda e ionizzata. L'ideale per dimenticare che fuori da qui c'è la bolgia dei bastioni. E così è per buona parte della settimana. Peccato che il milanese tipo in cuor suo cerchi il caos anche dove c'è la pace. E tenda a presentarsi ai banconi delle terme Qc (come ai **Bagnimisteriosi** a pochi passi da qui) - assieme a decine di persone che hanno avuto la stessa idea - alle 15 della domenica pomeriggio

LEGGI l'intero racconto sulle pagine milanesi del nostro quotidiano o sull'edizione digitale